

Verbale n. 8 del 6 settembre 2023



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia**

Giunta camerale

**DELIBERAZIONE N. 71: ADESIONE ALL'AZIONE GIUDIZIALE PROMOSSA
DAL SISTEMA CAMERALE PER IL RECUPERO VERSAMENTO ALLO STATO EX
ART. 1, COMMA 594 DELLA LEGGE N. 160/2019**

Il Presidente richiama la deliberazione della Giunta n. 50 "Versamenti allo Stato dei risparmi di spesa - anno 2023" del 26 giugno 2023, che stabilisce:

- a) di non procedere al versamento allo Stato alla scadenza del 30 giugno della somma di € 526.378,15, provvedendo nel contempo al suo accantonamento fino a quando non verrà accertata la legittimità costituzionale o meno della norma che stabilisce e determina il versamento allo Stato, a carico di questo Ente, a partire dal 2020;
- b) di sostenere l'iniziativa di Unioncamere Nazionale di proporre in sede giudiziale un'azione di sistema, volta ad ottenere il medesimo pronunciamento sulle norme ancora vigenti - ma fondate su di una ratio dichiarata incostituzionale - che sanciscono l'obbligo delle Camere di Commercio a versare allo Stato i risparmi di spesa.

Informa che vi è ora la possibilità di aderire ad un'azione di sistema insieme alle altre Camere di commercio, sulla base delle seguenti considerazioni:

- la Corte costituzionale, con la sentenza n. 210/2022 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt.:
 - 61, co. 1, 2, 5 e 17 del D.L. n. 112/2008 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008);
 - 6, co. 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. n. 78/2010 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008);
 - 8, co. 3, del D.L. n. 95/2012 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/2012);
 - 50, co. 3, del D.L. n. 66/2017 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 89/2014),che imponevano anche in capo alla CCIAA di Brescia l'obbligo di riversare in favore del bilancio dello Stato i risparmi di spesa conseguiti (c.d. taglia spese), dal



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia**

Giunta camerale

1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019;

- tale sentenza ha chiarito che dal 2016 il sistema camerale non grava più sul bilancio dello Stato e che "le predette riduzioni, incidendo in maniera progressivamente più gravosa sui bilanci delle Camere di commercio, hanno reso, dal 2017 - anno in cui è disposta a regime la riduzione del diritto camerale del cinquanta per cento - i sacrifici imposti dalle disposizioni censurate non più sostenibili e non compatibili con il dettato costituzionale";
- per che per gli anni 2020 e seguenti, un analogo obbligo di riversamento è previsto dall'art. 1, comma 594 della legge n. 160/2019 e che, su tale base, questa Camera ha provveduto nel modo seguente:

Anno	importo	
2020	€ 526.378,15	Versati con mandati nn. 2447 e 2448 del 26/6/2020
2021	€ 526.378,15	Versati con mandati nn. 4465 e 4466 del 25/6/2021
2022	€ 526.378,15	Versati con mandati nn. 3470 e 3471 del 24/6/2022
2023	€ 526.378,15	Accantonati al conto 343009 "Altri Accantonamenti" del budget direzionale D099 per la successiva assunzione del debito a fondo rischi nello S.P. 2023 - delibera GC n. 50 del 26/6/2023

Ritiene che gli obblighi di riversamento previsti dalla normativa del 2019 appaiono affetti dai medesimi vizi di legittimità costituzionale della normativa previgente, dichiarata incostituzionale con la predetta sentenza n. 210/2022.

Ritiene altresì che, in assenza di una soluzione legislativa, appare opportuno e necessario agire in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma - e, se del caso, dinanzi alla Corte costituzionale - per tutelare i diritti e gli interessi di questa Camera di commercio, richiedendo la restituzione delle somme versate e la non debenza di quelle accantonate per



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia**

Giunta camerale

gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, possibilmente assieme ad altre Camere di commercio e Unioni regionali per evidenziare la posizione comune.

Considera infine che, per assicurare la corralità dell'azione camerale, si ritiene di affidare il mandato di rappresentanza e difesa in giudizio al prof. avv. Alfonso Celotto, indicato da Unioncamere nazionale e particolarmente esperto della questione avendo anche, tra l'altro, patrocinato dinanzi alla Corte costituzionale nella causa che ha portato alla sentenza n. 210/2022, e di cui si allega alla presente il curriculum vitae.

Informa che per l'incarico all'avvocato, per l'intero giudizio dinnanzi al Tribunale di Roma (escluso eventuale giudizio alla Corte costituzionale o altri giudizi), è richiesto un compenso a forfait di € 2.188,68 lordo onnicomprensivo da versare previa fattura al conferimento del mandato (ns. prot. n. 67066 del 28 agosto 2023).

Interviene il Segretario Generale a ricordare che l'incarico dato ad un avvocato per la rappresentanza in giudizio rientra tra i servizi legali esclusi dall'applicazione delle norme del Codice dei contratti (Articolo 56, comma 1, lett. h) n.1), per i quali trovano applicazione i principi di cui agli artt. 1, 2 e 3 del medesimo Codice (principio del risultato, principio della fiducia, principio dell'accesso al mercato), che nel presente caso si ritengono rispettati in rapporto al curriculum ed all'esperienza dell'avvocato, cui si ricorre per la prima volta, e la modestia dell'importo dell'affidamento, in relazione al quale si ritiene soddisfatto il principio di proporzionalità richiamato dal principio dell'accesso al mercato.

LA GIUNTA

sentito quanto riferito in premessa dal Presidente e dal



**Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
Brescia**

Giunta camerale

Segretario Generale;

visto l'obbligo di riversamento allo Stato dei risparmi di spesa previsto dall'art. 1, comma 594 della legge n. 160/2019 in base al quale questa Camera di commercio ha versato € 526.378,15 negli anni 2020-2022 e accantonato la medesima somma nel 2023;

visto il curriculum vitae dell'avv. Alfonso Celotto;

con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- a) di agire in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma - e se del caso dinanzi alla Corte costituzionale - per tutelare i diritti e gli interessi di questa Camera di commercio, richiedendo la restituzione delle somme versate e la non debenza di quelle accantonate per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, possibilmente assieme ad altre Camere di commercio e Unioni regionali per evidenziare la posizione comune;
- b) di incaricare l'avv. Alfonso Celotto, con studio in Roma, via Michele Mercati n. 39, a rappresentare e difendere questa Camera di Commercio nel giudizio di cui al precedente punto a), munendolo di ogni più ampio potere di legge ed eleggendo domicilio presso il predetto studio;
- c) di delegare al Segretario Generale ogni atto conseguente a quanto deliberato ai precedenti punti a) e b).

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr Massimo Ziletti)

IL PRESIDENTE
(ing. Roberto Saccone)